



---

## **Fabbisogni professionali previsionali 2019-2023**

### *Modello previsivo Unioncamere sui fabbisogni di figure professionali a medio termine*

---

*A partire dal 2010, il Sistema Informativo Excelsior fornisce anche previsioni sul fabbisogno occupazionale a medio termine (orizzonte quinquennale), tramite un modello econometrico multisetoriale e con un approccio analogo a quello seguito a livello europeo dal CEDEFOP. Attualmente le previsioni sono riferite al periodo 2019-2023 e sono dettagliate per settore economico, tipologia di occupazione, professioni, livelli di istruzione e principali indirizzi di studio.*

*Il modello che valorizza le informazioni acquisite periodicamente tramite le indagini Excelsior condotte presso le imprese italiane dell'industria e dei servizi, consente di prevedere l'evoluzione dell'occupazione per 34 settori (compresa la Pubblica Amministrazione) e di derivare il fabbisogno occupazionale in ognuno di essi per grande gruppo professionale, livello di istruzione e principali indirizzi formativi. Sono esclusi il settore agricolo, quello della pesca e i servizi domestici.*

*I dati di cui sopra sono raccolti in un volume che fa parte della collana di pubblicazioni del Sistema Informativo Excelsior (2018) consultabile sul sito <http://excelsior.unioncamere.net>*

*Ritenendo il lavoro di particolare interesse sia dal punto di vista dell'informazione economica che a supporto delle attività di orientamento e di programmazione dei percorsi formativi si è deciso di darne conto e visibilità attraverso una breve descrizione.*

Il modello previsivo proposto da Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior fornisce l'evoluzione dello stock degli occupati a livello settoriale nel quinquennio 2019 - 2023 assumendo come ipotesi di base la non variazione del livello di progresso tecnologico di riferimento.

Ciò posto è stata stimata un'equazione di domanda di lavoro in cui l'occupazione è stata espressa come funzione della produzione e delle retribuzioni. A queste sono state aggiunte altre due variabili: le esportazioni, dettagliate per i settori industriali e in forma aggregata per i servizi (al fine di catturare l'effetto indiretto che le esportazioni hanno sul settore dei servizi, ad esempio un aumento di attività dei trasporti e della logistica), nonché il tasso di crescita aggregato dell'economia.

Per tener conto della domanda che deriva dalla necessità di sostituzione dei lavoratori in uscita (per pensionamento, mortalità, dimissioni o qualunque altra causa di abbandono dell'impiego) sono state calcolate le uscite previste per pensionamento nel settore privato (considerando anche i recenti interventi legislativi in materia) e quelle per mortalità.

Per quanto riguarda il settore pubblico, a partire dalle previsioni dei fabbisogni della Pubblica Amministrazione per l'anno 2018-2019, si è sviluppato un analogo modello previsivo fino all'anno 2023.



Il modello di stima prevede che tra il 2019 e il 2023 lo stock nazionale di occupati possa crescere ad un tasso medio annuo che potrà variare tra lo 0,3% e lo 0,5%. Dal computo sono esclusi i settori dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, le attività di organizzazioni associative e le attività di famiglie e convivenze.

La componente privata coprirà oltre la metà della domanda

A partire dalle previsioni di crescita e dalle ipotesi sull'evoluzione dei pensionamenti e della mortalità sono stati calcolati i fabbisogni lavorativi che definiscono un tasso di fabbisogno medio annuo previsto che si collocherà tra il 2,4% e il 2,6%. Questo fabbisogno si concentrerà in gran parte nei servizi.

Il tasso complessivo di fabbisogno potrebbe risultare più alto per il settore pubblico rispetto al settore privato, data la maggiore necessità di sostituire il personale in uscita.

Facendo poi un accenno ai dati disaggregati per ripartizione territoriale, si riscontra che il rapporto medio annuo tra fabbisogno lavorativo e stock di occupati potrebbe risultare più consistente per Sud-Isole e Nord Est (a seguire e nell'ordine Centro e Nord Ovest).

La “**Digital Trasformation**” e l’**Ecosostenibilità** avranno un peso determinante nel caratterizzare i fabbisogni occupazionali dei diversi settori economici, arrivando a coinvolgere circa il 30% dei lavoratori di cui imprese e Pubblica Amministrazione avranno bisogno nei prossimi 5 anni.

Fra le figure professionali emergenti maggiormente richieste sul mercato ci saranno gli esperti nell'analisi dei dati nella sicurezza informatica, nell'intelligenza artificiale e nell'analisi di mercato.

Le nuove professioni emergenti in questo campo saranno quelle del Data Scientist, Big Data Analyst, Cloud Computing Expert, Cyber Security Expert, Business Intelligence Analyst, Social Media Marketing Manager, Artificial Intelligence Systems Engineer.

Le nuove tecnologie digitali comporteranno anche una modifica delle competenze richieste ai nuovi entrati nelle professioni esistenti che non cambieranno dunque nel *nome* quanto, in modo più o meno rilevante, nel *contenuto*.

Uno dei dati più interessanti è che la ricerca di competenze digitali non sarà confinata alle aree funzionali “tecniche” (Information technology, Progettazione e Ricerca e sviluppo), ma sarà sempre più presente anche nelle altre aree: quella amministrativa, le risorse umane, i servizi generali e le funzioni di staff.

La “Digital Trasformation” non interessa solo l'industria, ma si estende a monte e a valle, creando un ecosistema digitale diffuso, reso possibile dallo sviluppo di tecnologie avanzate che intervengono lungo tutta la filiera, dalla progettazione alla produzione, dalla logistica alla personalizzazione dei servizi post-vendita.

La domanda di **competenze green** riguarderà, in maniera trasversale, tanto le professioni ad elevata specializzazione che le professioni tecniche, gli impiegati come gli addetti ai servizi commerciali e turistici, gli addetti ai servizi alle persone come gli operai e gli artigiani. L'esperto in gestione dell'energia, il chimico verde, l'esperto di acquisti verdi, l'esperto del marketing ambientale, l'installatore di impianti a basso impatto ambientale, rappresentano alcuni esempi di green jobs che saranno maggiormente richiesti dalle imprese.



Riguardo alle filiere di interesse, quella relativa a “salute e benessere” esprimerà nei prossimi 5 anni un fabbisogno occupazionale significativo ricercando prevalentemente medici, infermieri, fisioterapisti e tecnici di laboratorio medico (cause: invecchiamento della popolazione e ricambio generazionale nel SSN).

Anche la filiera “education e cultura” esprimerà, nel prossimo quinquennio, un fabbisogno importante: docenti, progettisti di corsi di formazione, traduttori, progettisti e organizzatori di eventi culturali, esperti in comunicazione e marketing dei beni culturali. Questa filiera è fondamentale per colmare i gap creati dalla velocità dei cambiamenti nel mercato del lavoro, che richiedono sistemi di apprendimento lungo tutto il percorso professionale e innovazione continua dei sistemi e dei processi educativi: il necessario potenziamento del sistema di formazione permanente potrebbe da solo comportare un ampliamento considerevole degli addetti.

Altre filiere che saranno interessate dalle dinamiche significative del mercato del lavoro sono: meccatronica e robotica, mobilità e logistica, energia.

Il rapporto Excelsior sulle previsioni a medio termine 2019-2023 offre un dettaglio anche sui fabbisogni previsionali per professioni e titoli/indirizzi di studio nonché un tentativo di confronto con l’offerta prevista di neolaureati e neodiplomati, sempre per indirizzo.